



Ragusa, 18 maggio 2010



Attenti alle trappole su Facebook: troll, hacker, phishing, spamming

Insidie dei social network

Il nuovo volto della realtà informatica. Un sito internet per comunicare, giocare, incontrare amici, esprimersi, ma con tutti i pericoli del web

Facebook è un popolare social network, fondato il 4 febbraio 2004 da Mark Zuckerberg, studente diciannovenne dell'università di Harvard.

Il sito è diventato gratuito per gli utenti, tutti possono iscriversi, in maniera molto semplice.

Gli utenti creano profili che contengono fotografie e liste di interesse personale, scambiano messaggi privati o pubblici e fanno parte di gruppi di amici.

Facebook permette a milioni di persone di stare in contatto. Probabilmente nei social network di questo tipo insieme ai pregi, si rivelano altrettanti difetti: pensiamo, ad

esempio, ai gruppi creati al suo interno che innescavano alla violenza contro gli animali o ancora peggio al gruppo dei cosiddetti troll, individui che, con inappropriati messaggi, tentano di disturbare la normale attività di internet e che ha fatto scalpore perché istigava alla violenza nei confronti dei bambini down.

A questi si aggiungono gli hacker informatici che si impadroniscono delle password di alcuni utenti, usando la tecnica del "phishing" e che entrano negli account dei membri di Facebook, creando delle homepage del tutto simili a quelle del noto sito, e invitano i malcapitati a

inserire i propri dati; gli stessi riceveranno successivamente "spamming", cioè messaggi pubblicitari che invitano all'acquisto di prodotti o farmaci non autorizzati.

Il consiglio che si può dare agli utenti dei social network è quello di non

inserire alcun indirizzo di posta elettronica nella loro pagina personale, di non scrivere troppe informazioni e di fare in modo che il profilo sia solo accessibile agli amici.

Flavio Di Martino
Salvatore Cicerone
classe V Elettronico Ipia



UTENTE COLLEGATO A FACEBOOK

Un sogno giovanile: innamorarsi

Quanto è bella, quanto è cara! Più la vedo e più mi piace. Il desiderio dei ragazzi non è sballare in discoteca o correre all'impazzata, ma provare sentimenti forti

Molto spesso, quando si parla delle nuove generazioni, si finisce col dire che i giovani non conoscono il rispetto delle regole, che vivono alla giornata, che mostrano scarso interesse in tutto ciò che fanno, che hanno dimenticato cos'è l'amore e cosa significa innamorarsi.

Queste affermazioni, però, non sempre possono essere generalizzate perché l'amore è il sogno che ognuno coltiva sin da bambino quando immagina la sua vita a fianco di una persona del sesso opposto.

Nell'adolescenza il sogno comincia a trasformarsi in realtà, ma non è tutto rose e fiori, anzi ci sono parecchi ostacoli. L'innamoramento introduce nella vita spesso monotona una luce accendente che ci fa spalancare gli occhi davanti alla realtà.

Questa luce accecante si trasforma in quella

persona che per noi è la più bella al mondo, ma molte volte questo desiderio diventa un inferno perché il nostro amore non è ricambiato dalla persona desiderata e questo spinge molti giovani a diventare violenti, a fare uso di stupefacenti o di alcolici per trovare nuove emozioni da vivere o per dimenticare.

Quando però il nostro desiderio si realizza, ecco spalancarsi davanti a noi le porte del paradiso, questo è il momento in cui non si sente più fame, quando nello stomaco si fa spazio un brivido che si manifesta ogni volta che si incontra l'amata e allora il superamento degli ostacoli diventa una meta il cui premio è la felicità insieme a lei, ma se il sentimento finisce, tutto ciò che sembrava indistruttibile sparisce e dopo la gioia estrema ci sentiamo davvero dannati.

Francesco Di Martino V A
Aziendale Ipc



INNAMORAMENTO: PARADISO O INFERNO?

FOCUS

Ti dimostro che sono il più forte

Con la globalizzazione gli uomini sono sempre più cittadini del mondo, trasportando lingue, usanze, tecnologie, cultura e animali.

Amando gli animali "nostri" mi sono sempre chiesto cosa spingesse la gente ad allevare animali esotici e ho fatto un'intervista ad un amico che possiede un'iguana. Lui sostiene

che questi animali sono meno impegnativi, a differenza di un cane che necessita di tanta attenzione, infatti, il suo iguana gli ruba solo un'ora al giorno.

Questo animale, cresciuto in cattività, non è tanto adomesticabile, prima di poterlo accarezzare bisogna dimostrargli di essere il più forte.

Forse è il voler dimostra-

re a sé stessi e agli altri di poter dominare su chiunque e di saper affrontare dei rischi che spinge tante persone ad avere un animale esotico.

Tutto questo, più che il bisogno di sentirsi gratificati e stimarsi superiori agli altri, sembra una fuga dalle responsabilità e dagli impegni duraturi.

Mirko Vindigni V A Aziendale Ipc

L'INTERVISTA

Mille e più di mille!

In occasione dei centocinquanta anni dello sbarco dei Mille in Sicilia, abbiamo pensato di realizzare una intervista "impossibile" all'eroe dei due mondi, per ricordare la sua figura, ma anche per riuscire a riflettere, attraverso il suo sguardo, sulla società di oggi.

- Generale, lei che ha fatto l'unità d'Italia, come vede la situazione attuale del nostro Paese?

"Certamente molti problemi sono stati risolti, l'istruzione, la lingua, la moneta, ma la politica ha perso credibilità per voi giovani, perché troppo litigiosa. Una volta Destra e Sinistra, anche se opposte, si impegnavano per risolvere i veri problemi del Paese. Oggi mi sembrano più interessate a fare dispute sterili che non aiutano la nostra bella Italia".

- E' vero che Mazzini non le ha mai perdonato di aver dimenticato l'ideale di un'Italia repubblicana?

"Io sono una persona realista, allora sarebbe stato impossibile realizzare una repubblica; poi avevo dato la mia parola al re e io ho sempre rispettato la parola data. Mi dispiace che neanche nell'aldilà il mio vecchio amico mi ri-

volga la parola. Lui avrebbe voluto che realizzassi un governo democratico, ma io ho solo obbedito al re e alla mia coscienza da buon soldato".

- Su di lei si è detto tanto, o è stato considerato un eroe o un brigante, perché questi giudizi così in contrasto?

"Forse chi mi ha odiato non ha capito la mia natura. Io avevo degli ideali e ho combattuto per questi. Mi basta essere ricordato e mi pare che ogni città o paese italiano ha una via, una piazza che porta il mio nome".

- Quale personaggio della politica di oggi le sembra più vicino al suo modo di agire?

"Mi rivedo forse in Napolitano, anche lui come me è stato un combattente".

- Cosa pensa delle tendenze autonomistiche di alcuni partiti di oggi?

"Non ditelo proprio a me che ho lottato per questa unità. Per me l'Italia non è mai stata, per dirla con Metternich, una "semplice espressione geografica" e deve rimanere unita, ma temo che tutte le sue tensioni interne riallontanino Nord e Sud. La politica deve agire per il bene di tutti gli italia-



IL GENERALE DELUSO PER L'ODIERNA UNITÀ ITALIANA, DI VITO ZAGO

ni, perché tutti hanno contribuito alla sua crescita".

- Cosa direbbe a noi giovani italiani del 2010?

"Una volta si combatteva e si moriva per la libertà e per la patria. Oggi vi sentite italiani solo quando gioca la nazionale di calcio. Ragazzi, non dimenticate il mio operato. Seguite il mio esempio e siate orgogliosi di far parte di un unico suolo natio, la patria ha bisogno di nuovi garibaldini, siate Mille e più di Mille!".

classe V Elettrico Ipia

Libertà va cercando, ch'è sì cara...

La libertà è un diritto prezioso che si è sempre cercato di difendere anche con la morte come ci testimonia il Catone dantesco, che considerandola cara, rifiutò la vita per lei.

Essa, nel corso della storia, è stata ostacolata, a volte completamente annientata soprattutto sotto i regimi totalitari che hanno "annullato" molte delle libertà più importanti.

Essere liberi significa affermare i propri diritti, le proprie opinioni, avere la possibilità di muoversi, di vivere e di amare, di credere

nel proprio Dio, di vivere la propria vita. Solo in un governo democratico possiamo essere veramente liberi, dove si rispettano le leggi che regolano la civiltà, regole semplici e basilari che permettono di non degenerare e di non regredire fino all'anarchia e al caos.

Ma quando l'uomo non si pone questi limiti e non rispetta le leggi, merita la detenzione in carcere. Solo quando si è privi della libertà si comprende quale valore prezioso le si deve attribuire. Bisognerebbe dire che "la libertà di ognuno fi-

nisce dove inizia quella dell'altro", un'idea significativa per orientarci in un futuro più civile.

L'uomo moderno si ritiene libero, ma sotto alcuni punti di vista è diventato schiavo delle comodità di cui oggi fruisce.

Proviamo a pensare di dover rinunciare al nostro amato telefonino o alla televisione. Impossibile! Inoltre, l'uomo sta commettendo un errore gravissimo, cioè quello di diventare schiavo del concetto di libertà; sembra quasi paradossale ma è tragicamente

vero, poiché gli uomini si lamentano della condizione in cui vivono e pretendono di violare le poche regole che ancora resistono perché, secondo loro, queste oppongono un ostacolo alla vera libertà.

Libertà vuol dire non farsi condizionare dalle mode comuni e non "seguire il branco" perché in questo modo si è "schiavi" del modo comune di vivere senza possibilità di scelta diventando così tutti come delle "fotocopie".

Giuseppe Ravalli
Luca Marzetti classe V
Elettrico Ipia

I.I.S.S. "MARCONI" - VITTORIA (RG)

PAGINA REALIZZATA DA:

Dirigente scolastico:
Giuseppe Tumino

Docenti:

Giovanna Di Caro, Donatella Moscato
Maria Pizzardi Casella

Alunni:

Flavio Di Martino, Salvatore Cicerone classe V Eln
Francesco Di Martino
Mirko Vindigni classe V Aziendale
Giuseppe Ravalli, Luca Marzetti classe V Eln
Vignettista: Vito Zago classe V Eln
classe V elettrico



EDICOLA AMICA



"Scalone"

Realizziamo insieme i tuoi sogni

REAL FINANCE

FINANZIAMENTI

RAGUSA Via Pindaro, 2/B Tel 0932 622000

SIRACUSA Viale Teracati, 31 Tel 0931 419330

CATANIA Via G. Gozzano, 7 Tel 095 444369

MESSINA Via Garibaldi, 254 Tel 090 44066

Numero Verde Sicilia
800-888884